



LICEO CLASSICO STATALE "G. CARDUCCI"  
Via Beroldo 9 - 20127 MILANO  
MIPC03000N

Prot. 3957/A19 del 24/9/2018

## Atto di indirizzo al Collegio Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa - triennio 2019-2021

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Vista la Legge 107/2015 *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*, in particolare il comma 14, punto 4 in base al quale "il piano è elaborato dal collegio docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto";

Visto il DPR 275/1999 *Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche*, e in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n.107/2015, 4 e 5, comma 1;

Visto l'art. 1 del Dlgs 59/98 e l'art. 25 del Dlgs 165/2001 con i quali si affidano al DS compiti di gestione unitaria dell'unità scolastica, conferendo al medesimo autonomi poteri di direzione, di coordinamento, di gestione e valorizzazione delle Risorse Umane, nel rispetto delle competenze degli OO.CC.;

Viste le competenze del Collegio dei docenti di cui all'art. 7 del TU n. 297/94;

Visti il DPR 249/98 così come modificato dal DPR 235/2007 *Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*;

Visti il DM 139/2007; il DPR 122/2009; il Dlgs 62/2017 *Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato*;

Visto il DM 211/2010 *Indicazioni nazionali per i Licei*;

Visto il Dlgs 60/2017 *Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività*;

Vista la Nota MIUR 1143 del 17/5/2018 *L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno*, e il conseguente Documento di lavoro *L'autonomia scolastica per il successo formativo* nei quali si mette in evidenza la possibilità di utilizzare scelte strategiche organizzative che consentano di progettare curricula inclusivi per personalizzare i percorsi, valorizzando le potenzialità di ogni studente e ponendo la valutazione come una fondamentale leva di processo per innescare il cambiamento;

Vista la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018, relativa alle *Competenze chiave per l'apprendimento permanente*;

Visto il PTOF del triennio 2015-2018 e le delibere precedenti del Collegio Docenti;

Visto il Piano di Miglioramento;

Visto il Piano Triennale per la formazione dei docenti;

Visti gli esiti dei questionari somministrati a studenti, docenti e genitori al termine degli aa.ss. 2016-17 e 2017-18;

Visti i lavori della "Commissione paritetica docenti-studenti" per l'a.s. 2017-18;

Viste le priorità e i traguardi inseriti nella sezione V del Rapporto di Autovalutazione del Liceo;

Visto l'Atto di Indirizzo del Triennio precedente;

Visti gli obiettivi<sup>1</sup> contenuti nel contratto di lavoro triennale del dirigente scolastico, “da perseguire nell’esercizio delle funzioni di cui all’art. 25 del D. Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni nonché di cui alla legge 107/2015”;

Tenuto conto delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l’istituzione dispone, nonché le esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

## EMANA

Il seguente atto di indirizzo per la elaborazione del Piano triennale dell’Offerta formativa.

### PRINCIPI GENERALI

Il liceo classico non può più perpetuare sé stesso, ma, facendo leva sulla sua qualità primaria di scuola della cultura, ha in sé la possibilità di rendersi davvero avanzato nella sfida del rinnovamento che alla scuola viene richiesto nel quadro di una congiuntura storica che segna un mutamento addirittura antropologico.

Nel triennio appena concluso il liceo Carducci ha selezionato e consolidato alcune significative innovazioni nel curriculum e ha promosso molte iniziative da parte dei docenti, affiancandole ai tradizionali elementi portanti di questo indirizzo di studi. Ha così dato forma a un approccio didattico e più ampiamente formativo, più aggiornato, più corrispondente a stimoli e interessi degli studenti: un valore aggiunto alla solidità dell’impianto tradizionale.

Questo percorso di rinnovamento ha significativamente coinvolto e reso sempre più partecipi gli stessi studenti: il loro parere è richiesto e ascoltato in diversi modi, le loro proposte sono sostenute e valorizzate.

Queste scelte trovano conferma nella crescita costante di studenti e famiglie che preferiscono il percorso formativo del liceo Carducci e nell’efficacia di questa azione formativa, che viene

---

<sup>1</sup> **Obiettivi derivanti dal rapporto di autovalutazione della istituzione scolastica:**

Ridurre la variabilità degli esiti scolastici.

**Obiettivi regionali:**

- Promuovere il raccordo costante ed organico con il mondo del lavoro e con i successivi segmenti formativi, accademici e non, anche facilitando la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro, di apprendistato e di mirate attività di orientamento;
- Favorire e diffondere nella comunità scolastica la cultura dell’innovazione metodologica e didattica, al fine di promuovere l’utilizzo di una pluralità di modelli pedagogici come strumenti di attenzione e cura verso il processo di apprendimento e del successo formativo di ciascuno studente;
- Assicurare le condizioni organizzative e favorire l’impiego ottimale delle risorse disponibili per la personalizzazione e l’individualizzazione dei percorsi di apprendimento, finalizzati al successo formativo di ciascun allievo.

**Obiettivi nazionali:**

- Assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell’offerta formativa;
- Assicurare il funzionamento generale dell’istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi;
- Promuovere l’autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- Promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti.

confermata nel tempo.

La qualità del liceo è stata anche riconosciuta da importanti organi di valutazione per l'eccellenza dei risultati raggiunti: ciò aggiunge credito alla scuola e agli studenti che la frequentano e l'hanno frequentata. Se questa qualità dei risultati è facilmente misurabile e apprezzabile, nello specifico per gli studi universitari, la mera funzionalità rischia però di inaridire la scuola stessa e tutti i suoi ordini: la primaria in preparazione alla secondaria, la secondaria in preparazione all'università, l'università in funzione del lavoro.

Nell'attuale contesto globale di moltiplicazione fino alla confusione dei riferimenti culturali, è interrogando la nostra stessa tradizione che possiamo individuare gli elementi catalizzatori di una formazione eticamente valida per una cittadinanza globale.

La scuola, proprio perché scevra da interessi, ha il compito e il privilegio di proporla.

Lo spessore culturale della formazione è dato da una "carta etica" che forse un tempo era indiscussa e condivisa, e per questo implicita, ma oggi senz'altro da costruire, discutere e condividere, con il contributo di tutte le forze operanti nella scuola.

Formare gli studenti a orientarsi autonomamente, mettendoli in condizione di essere protagonisti della loro crescita nella cooperazione, attraverso l'opportunità delle offerte, delle scelte, unite alle responsabilità; insegnare a scegliere il loro percorso sapendo intuire e far scoprire la loro attitudine; proporre loro come finalizzazione etica e libera dell'impegno di studio non solo il miglioramento personale, ma la "sostenibilità", intesa come ricerca di un senso e di un valore del bene comune, che il singolo studente deve desiderare e credere di poter arricchire.

La definizione di questi contenuti spetta primariamente al Collegio docenti cui questo atto di indirizzo è rivolto, che pure deve sempre essere in dialogo con i suoi utenti, con la società civile, con gli altri ordini di scuola, con l'università, il mondo del lavoro e tutto quel 'mondo' fatto di linguaggi nuovi, nel quale i giovani sono immersi, che la scuola non può ignorare e anzi deve insegnare a decifrare per valutare.

\*\*\*

In un contesto simile lo studente deve essere al centro di ogni azione didattica: la sua crescita come persona è prioritaria e imprescindibile e non può essere trascurata in nessun momento del percorso. Da qui discendono alcune dimensioni irrinunciabili della relazione didattica:

- il rispetto sempre e comunque, anche della sua immaturità;
- l'attenzione al percorso di crescita individuale e non solo al traguardo raggiunto;
- l'incoraggiamento di fronte all'insuccesso;
- la valorizzazione della diversità di ciascuno, delle diverse intelligenze, del diverso stile cognitivo, della diversità culturale che può portare;
- la crescita come autonomia, da incoraggiare come progettualità e da sostenere come responsabilità.

In questo quadro deve potersi delineare l'immagine complessiva di una competenza professionale cooperativa e dialogante, azione, riconosciuta anche all'esterno, di una scuola nella quale la promozione dello sviluppo degli apprendimenti sia percepita al centro di ogni singola azione: è il docente che deve adattarsi ai suoi studenti e non viceversa, o, come diceva Célestin Freinet, l'insegnante non è quello che fa fare, ma quello che fa con gli altri.

Il Collegio dei docenti è chiamato a tener conto di queste dimensioni, che costituiscono la quotidianità del dialogo educativo, a tradurle in concrete azioni didattiche e integrarle nella misurazione del processo di apprendimento. La professionalità docente trova maggiore valorizzazione proprio nella

compenetrazione fra abilità relazionali e competenze didattico-pedagogiche, come anche di specializzazione disciplinare.

## REALIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Il piano triennale dell'Offerta formativa sarà orientato al miglioramento delle competenze, che significa innalzamento del livello delle competenze degli studenti e in particolare all'innalzamento del numero degli studenti che le raggiungono, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno. E' da comprendersi primariamente in questo obiettivo, in vista del quale il Collegio dei docenti, in tutte le sue articolazioni, è invitato a strutturare i modi e i contenuti dell'azione didattica, lo sviluppo di competenze trasversali che attraversano le competenze disciplinari ma le travalicano. Parimenti, è imprescindibile per un aggiornamento del profilo formativo degli studenti attuali potenziare ogni forma di apprendimento collaborativo e progettazione cooperativa.

In questa direzione diventa fondamentale anche la pratica dello scambio dei docenti, del lavoro in copresenza, del lavoro in classi aperte.

Infatti, per il miglioramento e il rinnovamento degli ambienti di apprendimento si ritiene necessaria l'adozione, soprattutto nella valorizzazione di pratiche laboratoriali, del lavoro di gruppo finalizzato all'interdisciplinarietà.

Così anche, all'interno del singolo gruppo classe condotto dal docente, la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo: apprendimento cooperativo e fra pari, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe.

Questi approcci, già condotti e non certo sperimentali, possono realizzarsi a livello sistemico con classi aperte, per il recupero, il consolidamento, gli approfondimenti e la valorizzazione delle eccellenze.

Non manca al liceo Carducci l'esperienza positiva di esperienze didattiche così orientate, ma occorre rendere sistemica la pratica della cooperazione, particolarmente per il recupero, il consolidamento, l'approfondimento e per la valorizzazione delle eccellenze, così che diventino un patrimonio consolidato e riconosciuto del liceo.

Oltre a ciò, ogni singolo docente potrà sperimentare, nel più pieno e assoluto incoraggiamento e sostegno della libertà di insegnamento e nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, azioni didattiche innovative volte a creare ambienti di apprendimento sotto il segno della cooperazione e della creatività, utilizzando strumenti nuovi o già percorsi, come classi capovolte, metodologie didattiche attive, come ad esempio il *debate*, l'apprendimento per *problem solving*, ricerca, esplorazione e scoperta, le *wikicompetenze*, che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali.

Il Collegio dei docenti è invitato a favorire, valutando e validando i percorsi, la sperimentazione didattica dei singoli e la creazione di progetti didattici specifici volti all'arricchimento dell'offerta formativa da proporre alla libera scelta dell'utenza.

## CONTENUTI FORMATIVI E METODOLOGIE

Si considerano prioritari, entro il quadro sopra descritto, i seguenti obiettivi di lavoro:

- stesura di un quadro di competenze disciplinari e trasversali coerente con le indicazioni comunitarie e nazionali;
- revisione dei contenuti delle discipline, nella prima necessità di renderli proporzionati ed equilibrati fra loro, e poi per focalizzare e mettere in risalto, anche in termini di valutazione, il raggiungimento di abilità e competenze, rispetto alla realizzazione preminente dell'asse dei contenuti specifici e della

ricostruzione storiografica;

- definizione, nelle discipline con matrice storiografica, di snodi problematici che permettano di accostarsi ai contenuti dell'epoca contemporanea, analizzati a confronto con quelli del percorso svolto finalizzati al raggiungimento di maggiori competenze e abilità;
- definizione in sede dipartimentale di elementi di coerenza comuni ai piani di lavoro dei singoli docenti, nella singola disciplina. Realizzazione quindi di prove comuni a classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione, anche con scambio di prove. Le prove comuni per classi parallele, proprio per la loro ragione, natura e necessità di coerenza, dovranno tendere a esperire competenze piuttosto che contenuti;
- adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalla legislazione vigente e dalle Linee guida sui Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), i Bisogni Educativi Speciali (BES), i Diversamente Abili (HC), affinando le competenze pratiche nelle discipline in tema di didattica e valutazione verso questi casi non delegabili al lavoro propedeutico dell'intero Consiglio di Classe o del referente di istituto.

### ***per il biennio***

L'ingresso nella scuola secondaria di II grado richiede l'attivazione quanto più possibile di un 'dialogo' fra ciò che si è appreso e si è in grado di fare nell'ordine inferiore con quello che si fa ora, considerando il *biennio liceale* non solo come 'ginnasio' per il triennio successivo, ma il segmento terminale dell'obbligo scolastico, alla fine del quale quelle e queste competenze devono essere portate a maturazione, fermo restando l'obiettivo primario del massimo successo scolastico, il più ampio per diffusione e il più elevato per qualità.

Per la realizzazione di questa finalità il Collegio docenti è invitato a modulare i percorsi biennali tenendo conto di elementi e azioni didattiche quali:

- concretizzare e valorizzare i progetti legati a competenze trasversali di cittadinanza attiva, integrandoli con i contenuti del curriculum e con la valutazione globale del processo formativo e di crescita degli studenti;
- strutturare il raccordo tra la didattica curricolare e le azioni didattiche extracurricolari di 'scuola aperta', che non può essere intesa come mera offerta di recupero, ma concreta attività di personalizzazione;
- valorizzare il contributo degli studenti all'interno dei curricoli con arricchimento formativo, strutturando forme di valutazione riconoscibili.

### ***per il triennio***

- accompagnare gli studenti delle classi III nel nuovo segmento, che non può essere considerato come un diverso ordine di scuola;
- sviluppare il progetto di alternanza scuola lavoro della classe come 'compito di realtà', per la realizzazione e l'arricchimento del curriculum stesso;
- realizzare progetti multidisciplinari dedicati alla conoscenza, lo studio e la proposta di miglioramento del territorio, anche in regime di alternanza scuola-lavoro, con soggetti presenti sul territorio;
- promuovere la progettazione di percorsi nei quali possa essere data agli studenti una possibilità di scelta all'interno del curriculum per alcuni moduli, in funzione della personalizzazione in vista dello sviluppo delle attitudini;
- ridefinire e riorganizzare il V anno, in ottica orientativa dell'università e nel riconoscimento e valorizzazione degli interessi maturi degli studenti;
- sviluppare l'orientamento alla scelta universitaria, con l'inserimento nel curriculum del liceo classico di forme innovative di presenza delle Università nella scuola.

## VALUTAZIONE, ELEMENTI COMUNI, PARI OPPORTUNITA

La valutazione comporta la raccolta sistematica di informazioni allo scopo di prendere decisioni riguardanti il processo educativo; l'apprendimento infatti non è solo determinato da fattori di tipo cognitivo, ma anche da altri elementi che possono risultare determinanti, di tipo contestuale e organizzativo, di riflessione meta cognitiva, di intelligenza emotiva.

Pertanto la valutazione:

- deve avere una funzione incentivante dell'apprendimento e non ledere in alcun momento la dignità dello studente e la sua autostima;
- deve essere tesa all'accertamento di competenze e non solo contenuti; per tale motivo, deve essere determinata non solo da fattori di tipo cognitivo o mnemonico, ma tenere conto di tutti i fattori che contribuiscono all'acquisizione di competenze spendibili in un contesto;
- deve tenere conto della progressione rispetto ai livelli di partenza.

Soprattutto si deve tenere presente che la libertà di insegnamento dei docenti è funzionale al successo formativo degli studenti, che si realizza anche attraverso la chiarezza e la trasparenza nella valutazione; nel rispetto del diritto degli studenti e delle famiglie ad averne un riscontro certo in base a quanto descritto nel Ptof, la valutazione non può essere confondente e ridursi ad una mera misurazione.

Il Collegio docenti perciò definisce criteri comuni di valutazione, generali, per discipline e ambiti, che risultino coerenti con le indicazioni sopra esposte, descrivendo analiticamente abilità e competenze in corrispondenza della scala dei voti stabilita nel Ptof.

I Dipartimenti disciplinari sono altresì chiamati a razionalizzare il numero massimo delle verifiche e a confrontare le diverse pratiche per condividere modelli che descrivano - in particolare per le prove orali - le caratteristiche, l'ampiezza e la durata delle verifiche.

Al fine di armonizzare l'applicazione di criteri di valutazione stabiliti, verrà promosso il confronto, fra i docenti di una stessa disciplina e annualità, di verifiche già corrette e valutate secondo la scala decimale.

In particolare questa pratica dovrebbe iniziare con la valutazione di prove cui sia stato assegnato dai docenti il voto 6, per rendere coerente nella scuola la definizione e il raggiungimento di "contenuti minimi".

## RESPONSABILITA' DEL COLLEGIO DOCENTI

Negli ultimi tre anni il liceo Carducci è diventato uno dei licei classici più popolosi, il che non deve portare a fattori di complicazione o, peggio, allo sviluppo nel tempo di tendenze disgreganti che generano differenze, ma piuttosto rende sempre più necessario rafforzare un quadro sistemico legato da elementi di coerenza, nella didattica e nell'organizzazione, così come indicato nel presente Atto.

Per il raggiungimento di tale obiettivo il Collegio deve considerare l'assunzione di responsabilità e la condivisione dei traguardi individuati nel Rapporto di Autovalutazione e nel Piano di Miglioramento.

La progettazione didattica e la sua organizzazione saranno improntate ai seguenti principi: operare per il benessere degli studenti, mitigando elementi di conflittualità insiti in ogni processo che veda uno sviluppo e un ampliamento, con conseguente modificazione organizzativa; favorire il lavoro dei docenti impegnati nel processo: tale impegno è portatore in sé di benessere professionale; individuare proposte coerenti con gli obiettivi e le priorità descritte nel presente Atto, costruendo

una offerta che sia armonica, caratterizzante e uniforme per tutti gli studenti, in ciascuna annualità del curriculum.

Il Collegio docenti, cui pertiene la descrizione del proprio profilo formativo, secondo i termini e le modalità del Piano di Formazione dell'Istituto e del Piano Nazionale Scuola Digitale, in particolare degli obiettivi prioritari del Rapporto di Autovalutazione, sostiene la formazione, l'autoformazione e l'aggiornamento.

Il Ptof realizzato dal Collegio docenti verrà sottoposto poi al bilancio sociale della scuola, che, come le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività, sarà essenziale per migliorare e correggere la progettazione.

Il Collegio docenti con le sue articolazioni rimane la forza propulsiva di ogni processo di cambiamento. Quali che siano i traguardi raggiunti dal Collegio, anche discostati da quelli indicati dal presente Atto, alla risposta proattiva delle sue iniziative potrà essere ascritto il risultato raggiunto che sarà inevitabilmente l'indicatore della sua capacità di valorizzare i docenti e in definitiva del valore stesso del Collegio.

### STUDENTI, FAMIGLIE, TERRITORIO

Lo strumento più consolidato di partecipazione attiva nella didattica di studenti e famiglie è la tre giorni di attività in "Cogestione", già regolata nel Ptof del liceo. In essa trovano spazio la contemporaneità, gli interessi personali e le capacità propositive e organizzative degli studenti. Si tratta altresì di un momento di apertura concreta alle competenze di genitori ed esperti esterni alla scuola, in un confronto vivo coi docenti.

Inoltre, nell'ultimo triennio, il liceo ha dato vita a ulteriori strumenti per una partecipazione sempre più condivisa del progetto educativo della scuola, azioni che si intendono sempre meglio strutturare, pur nel rispetto delle competenze proprie degli Organi Collegiali, per raggiungere in primo luogo il risultato di una comunicazione la più diffusa possibile delle azioni didattiche e amministrative e la partecipazione attiva alla vita della scuola e al suo miglioramento.

Tali strumenti sono:

- la commissione paritetica docenti-studenti per la condivisione e proposte di miglioramento della didattica da parte degli studenti;
- gli incontri collegiali con la dirigenza di tutti i rappresentanti delle classi, genitori e studenti assieme, dedicati all'ascolto delle problematiche, alla promozione delle iniziative e all'illustrazione dei processi;
- l'informazione trasparente dei piani di lavoro di tutte le materie attraverso il sito web della scuola;
- la somministrazione capillare di questionari per monitorare il gradimento e l'efficacia delle azioni e realizzare un tratto del bilancio sociale della scuola;
- il regolamento di autogestione degli spazi pomeridiani da parte degli studenti per attività affini al Ptof;
- le forme di collaborazione esterne: reti, accordi, progetti, protocolli, intese, apertura della scuola al territorio.

Nel rispetto delle competenze proprie degli Organi collegiali questi strumenti dovranno essere potenziati e ancora meglio regolati, ma soprattutto, al pari dei docenti che intendano proporre soluzioni avanzate, dovrà essere sostenuta l'iniziativa degli studenti a proporre azioni in materia di aggiornamento della didattica e delle sue mediazioni.

Tutto ciò per promuovere nell'utenza una più ampia comunicazione delle azioni della scuola e

favorire una maggiore autonomia e cittadinanza attiva, per far vivere la scuola quale luogo di formazione della persona e luogo di proposte, per avvicinare la comunità e la comunità educante.

### **ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA**

L'attività amministrativa sarà improntata ai seguenti principi:

- facilitare l'accesso ai servizi;
- accogliere e orientare l'utenza;
- far conoscere il servizio e la sua organizzazione;
- garantire la conoscenza dei processi decisionali in risposta a richieste e bisogni dell'utenza;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- assicurare la costanza del servizio nel tempo;
- innovare il servizio attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti e tecnologie e attraverso la valutazione delle procedure seguite;
- estendere a tutto il personale la conoscenza e la competenza necessaria all'uso delle tecnologie multimediali;
- prevedere la valutazione degli strumenti e delle procedure seguite;
- formalizzare le procedure gestionali attraverso una modulistica appositamente predisposta;
- diffondere la conoscenza delle procedure seguite a tutto il personale amministrativo;
- realizzare la programmazione PON 2014-2020.

\*\*\*

Il presente atto di indirizzo contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione. Al dirigente spetta sollecitare l'azione mediante direttive e la verifica annuale della realizzazione dello stesso indirizzo.

Il Dirigente Scolastico  
Prof. Andrea Di Mario